

Objektyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **9 (1936)**

Heft 3

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETÀ' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA.

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale Xla 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Attività fuori servizio

Il sistema svizzero di organizzazione della popolazione in esercito armato è quello che più avvicina alla realizzazione di una intima e permanente fusione delle qualità di cittadino e di soldato.

Mentre i soldati delle altre nazioni considerano il periodo di servizio militare come un inciso nella loro esistenza, che viene ripartita in due netti periodi: prima della « leva » e dopo la liberazione dall'obbligo del servizio, mentre gli stessi soldati hanno il più delle volte una vita diversa e occupazione diversa nei due periodi, nettamente separati da un certo numero di mesi o di anni completamente dedicati al servizio militare il nostro sistema impone al soldato una continuità di appartenenza all'esercito, in piena attività di servizio, che abbraccia sì può dire tutta la vita considerata come pienezza di forze e di capacità fisiche.

Si impone quindi per il nostro soldato un attaccamento e un interessamento continuo alle cose militari: i pochi giorni di servizio annui sono appena sufficienti come « ripetizione » di quanto appreso nella Scuola reclute, come riorganizzazione periodica e coordinamento periodico delle unità e come periodica ripresa di contatto con la vita militare.

Fuori servizio, secondo l'organizzazione militare, il solo dovere, risultante da imposizione dell'autorità, è il compimento dell'esercizio di tiro per le armi dotate di fucile o moschetto. Altra imposizione attiva non esiste: rispettivamente la Confederazione non esige altro dai militi.

Peccherebbe però di ottimismo fuori posto chi pensasse che oltre a queste poche manifestazioni nulla sia ormai più necessario per mantenere acceso lo spirito militare e di corpo, per cementare sempre maggiormente la fusione fra soldato e cittadino di cui dissi sopra.